

Estate



IL MATTINO



DOMENICA 21 INIZIANO
I MONDIALI DI NUOTO
E PALLANUOTO
IN COREA DEL SUD

Claudio Plit

M

Giovedì 11 Luglio 2019
ilmattino.it



HOT SPORT

Il fascino della maratona

Francesco De Luca

Il Golfo di Napoli per lui non ha segreti. «L'ho già fatta quindici volte». Dagli anni '70 al Terzo millennio, quindici volte Capri-Napoli, la maratona che inventò il giornalista del Mattino Lello Barbuto. Claudio Plit, argentino di Rosario, la città di Lionel Messi, ha 64 anni. Si tuffa domani per l'ennesima sfida al mare e al tempo: Capri-Napoli numero 16, dopo averne vinte quattro (1979, 1980, 1981 e 1986) e aver disputato l'ultima nel 2004, a 49 anni.

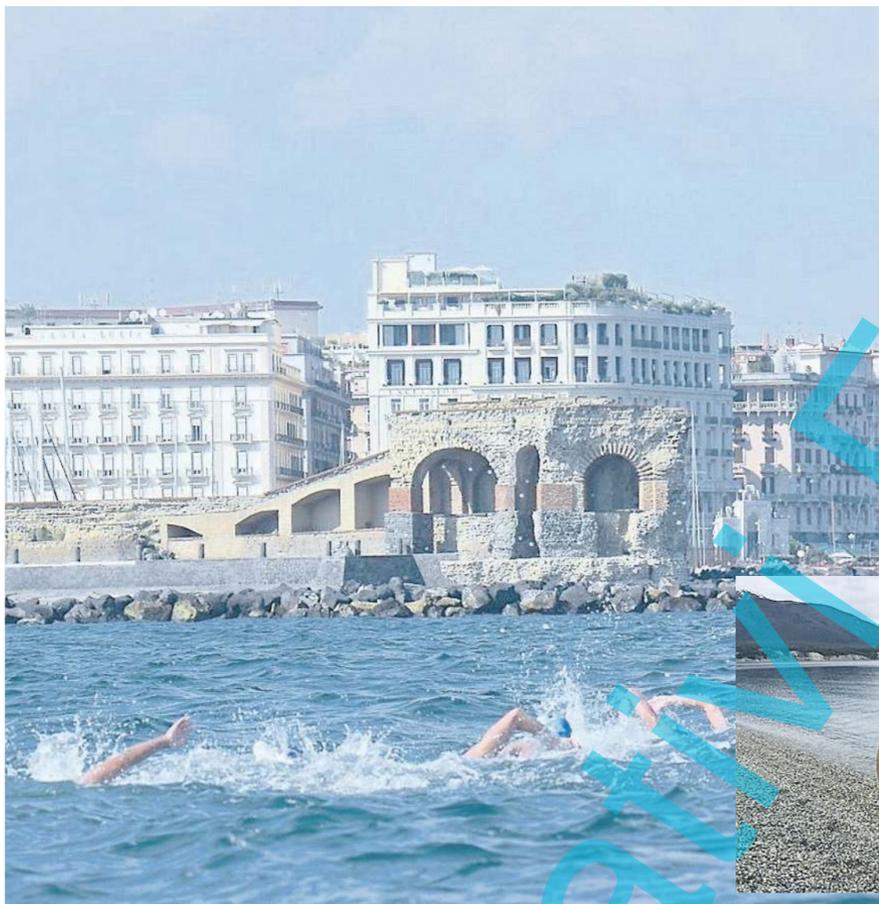
Plit, a questa età è il caso di affrontare una maratona?

«È un ritorno insperato in questa gara, la prima di una certa importanza che ho affrontato nella mia carriera. L'anno scorso ero tornato qui come allenatore della squadra argentina, però ho sempre continuato a fare nuoto e sono in buone condizioni. Non posso permettermi una gara completa, sui 30 chilometri, ma una frazione della staffetta con altri cinque nuotatori certamente sì».

L'obiettivo è vincere come ha fatto quattro volte?

«Un attimo: questa organizzata da Luciano Cotena, il figlio del mio grande amico Elio, ex campione di pugilato, è una gara non competitiva. Ma io non sono qui per vincere. Nella staffetta ho un compagno di 66 anni e un altro di 55. Vogliamo divertirci. E, per me, questo è un bel ritorno al passato. Mi sono rallegrato a rivedere al Lido Le Ondine di Capri certe atmosfere e certi personaggi: mi sembrava di essere tornato a quei giorni magnifici».

Gli anni '70 in cui la Capri-Napoli era uno degli eventi più importanti in città.



L'ha vinta 4 volte e nel 1986 fu premiato da Maradona a Castel dell'Ovo. A 64 anni l'argentino si rituffa per la staffetta



Capri-Napoli, la leggenda che sfida anche il tempo

«Ho passeggiato con mio figlio Jeronimo e gli ho indicato il lungomare di via Caracciolo che era il punto di arrivo, il Castel dell'Ovo dove venni premiato da Maradona, l'ufficio del

«LA PRIMA PROVA DA BAMBINO IL MARE NON FA PAURA MA DEVI RISPETTARLO ED ESSERE PRUDENTE»

Mattino dove lavorava il mio grande amico Lello Barbuto... Sono state emozioni forti anche per chi come me, uomo di sport, è abituato a guardare al futuro». **Quell'estate dell'86, ultimo trionfo e trofeo consegnato da Diego.**

«Mi fecero una bellissima sorpresa. Andai al Castel dell'Ovo con il mio allenatore Giulio Travaglio, grande campione napoletano, e Cotena e trovai Maradona, che aveva al suo fianco Patrizio Oliva, proprio quell'anno vincitore del titolo mondiale di pugilato. È un

ricordo che mi avrebbe accompagnato per tutta la vita: ogni giorno che passa, rivedendo quella foto, provo una grandissima emozione. Argentini e napoletani

«MI VENGONO I BRIVIDI A PENSARE AL CALORE DEI NAPOLETANI E ALLA PREMIAZIONE DI MARADONA»

condividono l'amore per un personaggio unico come Diego. La famiglia e il nuoto mi hanno dato grandi gioie. Con mia moglie Maria Eugenia e i miei figli Jeronimo e Mauro ho creato un centro sportivo a Mar del Plata, dove provo a insegnare questa disciplina e a trasmettere certi valori. Un esempio? A Napoli guido ho un gruppo misto di undici nuotatori argentini e brasiliani: li abbiamo mischiati nelle staffette perché è questo il senso dello sport». **La prima gara di gran fondo a 12 anni, quando attraversò il**

La gara

Domani il via alle 9 c'è anche un 71enne

Saranno 57 gli atleti di tutto il mondo al via domani alle ore 9 dal Lido Le Ondine Beach Club per la Capri-Napoli non competitiva, organizzata da «Eventualmente Eventi & Comunicazione» di Luciano Cotena. L'arrivo è previsto nel pomeriggio a Napoli presso lo specchio d'acqua antistante il Circolo Nautico Posillipo. Plit, 64 anni, non sarà il più anziano: iscritto alla gara, infatti, anche il 71enne fiorentino Bruno Guidantoni. La più giovane, invece, sarà un'argentina del team di Plit, la 17enne Abril Gonzales Gorchs. Dei 57 atleti 8 prenderanno parte alla prova «solo» e gli altri parteciperanno alle staffette. In settembre ci sarà la prova agonistica valida per la Coppa del mondo.

fiume Paraná.

«Troppo piccolo o incosciente? Ero spinto da una grande passione, quella che continuo ad avere ancora adesso anche se non ho la forza dei 20 anni e della mia prima Capri-Napoli, quando arrivai al secondo posto e dissi a me stesso che sarei tornato per vincerla».

Il mare non le ha mai fatto paura?

«Il mare non ti fa paura se lo rispetti e se sei prudente. Bisogna nuotare in gruppo e mettere la boa di segnalazione. Va fatto sempre, anche in un semplice allenamento. Così non si corrono rischi e ci si diverte». **Ha contato le ore trascorse in acqua, tra maratone nel mare e nei fiumi?**

«No, ma ho contato le vittorie: le quattro Capri-Napoli ma anche le quattro Santa Fe-Corona, una gara lunga 57 chilometri. E ho contato i paesi in cui ho gareggiato in oltre mezzo secolo: tutti, esclusi Germania e Nuova Zelanda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCHIA O PROCIDA?
RAGGIUNGI LE ISOLE
IN OTTIMA COMPAGNIA.

Call Center 081 333 44 11
www.medmargroup.it



FREE Wi-Fi

